Telefono 1-60

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-60

Lunedì 2 Ottobre 1905 — (Conto corrente con la posta) — UDINE — (Conto corrente con la posta) — Anno XXIX N. 234

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Cronaca Provinciale

Pordenone.

— Lo sviluppo delle nostre industrie.

Abbiamo avuto l'occasione di visitare il nuovo canale eseguito, dalla ditta Rizzani e Venier della vostra città, per incarico del Cotonificio Amman.

Dopo circa un anno di lavoro si è potuto incanalare mediante manufatti in cemento e calcestruzzo, l'acqua del lago *Venzon* in quel di Cordenons, ottenendo due salti capaci di produrre una forza idraulica di oltre 800 cavalli. Detti manufatti, l'edificio di presa, lo scaricatore, lo sfioratore e il ponte a tomba sifone, sono lavori di una certa importanza, che fanno onore alla Ditta costruttrice e al sig. Candoni Enrico che li dirige, anche perchè eseguiti in terreno pessimo, ricco di sorgenti d'acqua.

Questa nuova forza, il Cotonificio Amman ha voluto ottenerla, per ingrandire lo Stabilimento e aumentare il macchinario per l'epoca in cui andrà in vigore la legge sulla soppressione del lavoro notturno.

Così i nostri operai non corrono il pericolo d'esser licenziati per mancanza di lavoro.

Fra giorni l'acqua verrà immessa nel grandioso canale e andrà ad aumentare di molto le già potenti forze idrauliche del summominato Stabilimento.

— Luce elettrica.

Veniamo informati che la locale Società elettrica, allo scopo di dare un notevole miglioramento al servizio di illuminazione, installerà fra brevi giorni nei pressi della Piazza del Moto un nuovo trasformatore.

In tal modo si renderà possibile lanciare nuova energia e tenere una tenzione uguale, in tutto il paese: gli utenti godranno perciò di una luce migliore e costante.

Plaudiamo al provvedimento preso dalla Direzione della Società, provvedimento, che, in seguito al crescente sviluppo della illuminazione, si era reso necessario.

Maniago.

— Fiori d'arancio.

(Italo) 30. Oggi qui si sono celebrate le nozze tra l'egregio signor Ernesto di Rorai, direttore del Banco Faelli e Comp. e la gentilissima signorina Angelina De Marco.

— Una visita dei ladri.

1. — La scorsa notte, per una finestra dimenticata di chiudere ier sera, entrarono i ladri nella bottega del caffè Rirorgimento del sig. Cesare Springolo. Vi rubarono i pochi spiccioli trovati nel cassetto e poi si sarvirono di paste, liquori ad altro che consumarono con loro comodo sul luogo, pare.

Questa mattina avanti che si facesse giorno, quando sentirono che si muoveva qualcuno nel piano superiore, scapparono per la porta che in precedente avevano preparata aperta.

S. Vito al Tagl.

— Passeggiata di beneficenza. Pro Calabria.

E' stata fatta ieri ed è riuscita molto bene, tutti hanno offerto, in proporzione ciascuno delle loro forze il proprio obolo, si che a cose finite il risultato fu davvero soddisfacente.

Le feste di Palmanova.

Le corse ciclo-motociclistiche

Ieri fuori porta Aquileja e precisa, mente sullo stradone detto del «Taglio» ebbero luogo le corse ciclo-motociclistiche che dovevano darsi ancora domenica scorsa 24 e che vennero rimandate causa il cattivo tempo.

Malgrado fosse giorno feriale pure numeroso pubblico vi partecipò mostrando d'interessarsi sinc ai risultati definitivi delle varie corse che è quanto a dire sino alle sette che terminò l'ultima corsa *Consolazione*.

La bandiera rossa, segnale d'arrivo, perchè sia resa visibile venne illuminata con un fanale di bicicletta ad acetilene; ad ogni modo tutto proseguì regolarmente senza il più piccolo incidente.

Dalla giuria fanno parte i signori Ciro dott. prof. Bortolotti, Cavalieri Luigi, Moschini Cesare, Costantini Carlo — funziona da cronometrista il signor Emilio Fontana.

Corse ciclistiche

Alla prima corsa *Corsa «Palmanova»* riservata ai soci dilettanti del Club ciclistico Palmanova sono inscritti due soli. Vidal Giuseppe di Bagnaria e «Roma» Piani Luigi di Ontagnano; arriva primo il Vidal per mezza *macchina*.

Corsa Friuli libera a tutti i dilettanti ciclisti del Friuli orientale ed occidentale mt. 1800.

A questa corsa sono inscritti 16 corridori che vengono divisi in tre batterie e giungono al traguardo con il seguente ordine.

Prima batteria

1. Viezzi Noè di Udine, 2. Gaspardi Pietro di Latisana, 3. De Salimbeni Pietro di Viscone, 4. Iachia Giuseppe di Gorizia.

Seconda batteria

1. Cassi Celso Diego di Latisana, 2. Barnaba Attilio di Buia, Pauluzzi Enrico di Buia, Plaino Giovanni di Udine.]

Terza batteria

1. «Eros» di Udine, 2. Boemo Luigi di Udine, 3. Ceriani Alvise di Udine.

Corrono ancora i primi ed i secondi arrivati d'ogni singola batteria divisi in due semifinali e poi si battono nella *decisiva* che dà i seguenti risultati.

I. Cassi Celso oggetto del valore di L. 25 II. Barnaba Attilio, Medaglia d'argento dorato, III. Viezzi Noè, Medaglia dargento IV. Boemo Luigi, Medaglia di bronzo.

III. Corsa internazionale

libera a tutti i ciclisti dilettanti mt. 1800

Sono inscritti 18 corridori che vengono divisi in tre batterie.

Nella *Prima batteria* arrivano

I. Gaspardis di Latisana, II. Viezzi Noè di Udine, III. De Salimbeni di Viscone.

Nella *Seconda batteria*

I. Cassi Celso Diego di Latisana II. Boemo Luigi di Udine, III. Ceriani Alvise di Udine.

Terza batteria.

I. Barnaba Attilio di Buia, II. Paoluzzi Enrico di Buia.

La decisiva di questa corse che riesce interessante arrivano:

I. Cassi Celso Diego oggetto del valore di L. 75. II. Barnaba Attilio oggetto del valore di L. 50. III. Viezzi Noè medaglia d'oro. IV. Boemo Luigi medaglia d'argento dorato.

Corsa consolazione

A questa corsa prendono parte i ciclisti iscritti, partenti e non piazzati nelle 3 prime corse, m. 1000.

I. Paoluzzi oggetto del valore di L. 25. II. Gaspardis medaglia dargento dorato. III. Plaino Giovanni medaglia dargento.

Corse motociclistiche.

La prima corsa è riservata ai soli motociclisti soci del Club Ciclistico Palmanova con macchine non superiori a 4 H P mt.

Sono inscritti i sigg.:

Gabai Giuseppe — «Semplicissimus» Alfredo Cavalieri — De Biasio Pietro — De Biasio Ernesto — De Lorenzi Dante.

Compiono il percorso:

«Semplicissimus» in m. 1'.33" 2[5 — Gabai 1'.40" 4[5 — De Lorenzi 1'.58" 1[5 — De Biasio Pietro 2'.2" 4[5 — De Biasio Ernesto 2'.7" 3[5.

La seconda corsa libera a tutti i motociclisti del Friuli orientale ed occidentale con macchine non superiori a 4 H P mt. 1800.

Sono inscritti i sig.:

Angeli Gaetano di Cormons — Gabai Giuseppe di Palmanova — «Semplicissimus» di Palmanova — Morelli de Rossi Giovanni di Udine — Spenzetti di Gorizia.

Corrono: Angeli Gaetano che percorre il tratto di strada in m. 1'.41" 1[5.

Morelli de Rossi in m. 1'.24" che deve ripetere la corsa non avendo nella precedente funzionato il cronometro.

Forse anche per poter svolgere tutto il programma delle corse e data l'ormai ora tarda la Giuria stabilì di tenere conto, per gli inscritti alla prima e seconda corsa, il tempo occupato nella prima. Questa decisione sollevò qualche protesta, e crediamo giustamente, perchè nessuno può affermare che nella seconda corsa la velocità delle rispettive macchine, per molteplici ragioni, potevano modificare il tempo occupato precedentemente.

L'aggiudicazione dei premi:

I Corsa: Primo premio oggetto del valore di L. 25 a «Semplicissimus» — secondo premio medaglia d'argento dorato a Gabai — Terzo premio medaglia d'argento a De Lorenzi.

II Corsa: Primo premio oggetto del valore di L. 50 a Morelli de Rossi — Secondo premio oggetto del valore di L. 20 a «Semplicissimus» — Terzo premio medaglia d'argento d'orato a Gabai — Quarto premio medaglia d'argento a Angeli.

Nella III corsa riservata ai motociclisti inscritti partenti e non piazzati nelle due prime corse vengono assegnati al sig. De Biasio Pietro il primo premio consistente in un oggetto del valore di L. 25, il secondo al signor De Biasio Ernesto medaglia d'argento dorato.

I premi di valore consistono in splendidi coppe cesellate artisticamente dal sig. Italo De Bernardi di Milano e vennero da tutti ammirate. Splendide anche le medaglie finamente eseguite tanto in ismalto che impresse.

Detti regali sono esposti in una vetrina del sig. Geremia negoziante in borgo Udine.

Teatro.

Anche ieri sera, nona rappresentazione della [*Carmen*, una ressa straordinaria.

I primi applausi toccano alla signorina Ernesta Sanfilippo che ieri sera aveva la sua serata.

La seratante nell'intervallo fra il secondo e terzo atto, cantò un pezzo della *Cavalleria Rusticana*

Se tu lo sapessi o mamma

che dovette bissare.

Dalla presidenza del teatro venne regalata d'un necessaire da lavoro in argento e dall'impresa di una borsetta da viaggio e gli vennero gettati fiori a profusione.

Martedì, ultima rappresentazione, con serata d'onore del maestro direttore d'orchestra signor Augusto Poggi.

Corse di resistenza su strada.

Alle 9,30 ant. di ieri pure ebbero luogo le corse di resistenza su strada, sul percorso Palmanova, Sottoselva, Clauiano, Trivignano, Percotto, Pavia, Lauzacco, S. Stefano, S. Maria, Meretto, Palmanova, chilometri 24.

Sono divise in tre categorie: la prima riservata ai soci dilettanti del C. C. di Palmanova che mai vinsero primi premi in corse ciclistiche, tempo massimo minuti 45.

La II. libera a tutti i dilettanti del Friuli orientale ed occidente; t. m. 0.42.

La III. libera a tutti i dilettanti; t. m. 0.40.

I premi per queste corse.

Sono i seguenti:

I. Corsa. I.o premio Medaglia d'oro, II. medaglia d'argento dorato, III. medaglia d'argento.

II. Corsa. I.o premio oggetto del valore di L. 25, II. medaglia d'argento dorato, III. medaglia d'argento.

III. Corsa. I.o premio oggetto del valore di L. 50, II. medaglia d'oro, III. medaglia d'argento dorato, IV. medaglia dargento.

Ecco l'elenco dei premiati alle corse ciclistiche di resistenza.

Corsa Sociale: I. Premio Vidal Giuseppe di Ontagnano, II. Piani Luigi di Ontognano.

Corsa Friuli: I.o Premio Ciriani Alvise di Udine, II. Gaspardis Pietro di Latisana, III. Boemo Luigi di Udine.

Corsa Internazionale: I.o Premio Barnaba Attilio di Buia, II. Cassi Celso Diego di Latisana, III. Viezzi Noè di Udine.

Le feste d'oggi.

Non piove ma neppur splende il sole, il tempo si mostra incerto.

Il programma di feste stabilite per oggi è veramente esteso.

Sulla storica antenna agli sbocchi delle vie sventola il tricolore.

Alle 8 la banda cittadina percorre le vie principali della Città suonando allegre marcie. Alle 10 principia la gran gara del

Tiro al piccione

che ha luogo sui bastioni della fortezza che sovrasta la piazza d'armi. Venne eretto anche un chiosco, restaurant.

E' di effetto pittoresco. Nel

«Tiro Palmanova»

vennero iscritti 14 tiratori e precisamente i signri Mattiussi Virginio di Coseano, Querino Querini di Pordenone, Gino Vanni degli Onesti di Fagagna, Frova Luigi di Codroipo, Nigris Guido di Fagagna, Peloso Gaspare e Rossetti Romano di Latisana, Pollis avv. Antonio di Cividale, Rossetti Ermanno di Latisana, Giovanni Querini di Pordenone, Azzo Vatta di Palmanova, Giovanni Centazzo di Pordenone, Corrado Gabrici di Cividale, Giorgetti D.r Giovanni di Bagnaria, Otelio co. Antonio di Udine.

Dopo circa una cinquantina di colpi i premi vennero così divisi.

Per parità di punti il 1 premio (40 0[0 sulle entrature) il 2 premio (20 0[0 idem) e 3 premio (10 0[0 idem).

Vennero divisi fra i tre tiratori signori Mattiussi, Querini Querino e Vanni degli onesti, il 4 premio al sig. Vatta Azzo, 5 premio al sig. Peloso.

Fra i diversi tiratori vengono eseguiti diverse poules libere (doppiette L. 10).

I vincitori.

Sono vincitori i sigg. Querini Querino e Mattiussi.

A mezzogiorno si sospende il tiro e lo si riprende alle ore 1 1[2 con il

Gran tiro campionato.

Prendono parte 14 tiratori e cioè i signori.

Co. Quirini Quirino di Pordenone, Mattiussi Virgilio di Coseano, Onesti degli degli Vanni Gino di Fagagna, Peloso Gaspare di Latisana, Centazzo Giovanni di Pordenone, Guido Nigris di Fagagna, Luigi Frova di Codroipo, Querini Giovanni di Pordenone, D.r Gracco Muratti di Udine, Corrado Gabrici di Cividale, dott. avv. Antonio Pollis di Cividale, Azzo Vatta di Palmanova, co. Pio Brazzà di Meretto, Romano Cossetti di Latisana.

La gara riesce interessantissima dimostrando di essere i tiratori assai precisi.

I premi andarono così divisi.

1. premio L. 200 e Bracciale di campione sig. Virgilio Mattiussi.
2. premio L. 100, Gaspare Peloso.
3. premio L. 50, Quirini Quirino.
4. premio med. d'oro, Brazzà co. Pio.
5. Premio Azzo Vatta.
6. premio Muratti dott. Gracco.
7. Co. Querini Giovanni.
8. Guido Nigris.
9. Frova Luigi.

Il tiro ha luogo a metri 24.

Direttore del tiro è il signor Azzo Vatta con il quale sinceramente dobbiamo congratularci del splendido esito avuto.

Dopo la gara vengono eseguite parecchie poules libere interessantissime e che si prolungano sino ad ora tarda.

Corse podistiche.

Alle corse podistiche principiate alle ore 3 nell'interno della piazza sono inscritti venti corridori ma si presentano solamente 16.

Alla corsa velocità metri 100 vengono divisi in due batterie.

Nella prima arriva:

I.o Tonelli Arturo di Seveglìano. II.o Miani Sebastiano di Claujano.

Nella seconda batteria; I.o Fabretto Ernesto di Gorizia. II.o Viezzi Noè di Udine.

Nella terza: I.o Vau Giuseppe di Udine. II.o Avanzini Arturo di Gorizia.

Nella IV batteria: I.o Martinis di Udine. II.o Pellegrini di Udine.

Decisiva.

I.o premio oggetto del valore di lire 30 Fabretto Ernesto di Gorizia. II.o id. Medaglia d'argento dorato Vau Giuseppe di Udine. III.o id. Medaglia d'argento dorato Pellegrini di Udine. IV. id. Medaglia d'argento Tonelli Arturo di Seveglìano.

Seconda corsa di velocità

con ostacoli, barriera di m. 0.75 d'altezza. ostacolo d'arrampicare m. 2.50 d'altezza, siepe alta m. 0.80 vi sono pure due batterie e riescono interessanti.

Decisiva.

Ripartono. Il primo premio oggetto del valore di lire 50 Pellegrini di Udine. II.o id. Medaglia d'oro Fabretto di Gorizia. III.o id. Medaglia d'argento dorato Cominotti di Udine. IV. id. Medaglia d'argento Pizzini di Udine. V.o id. Medaglia di bronzo Draunì di Gorizia.

Vau Giuseppe giunge al traguardo primo, ma venne squalificato perchè invece di arrampicarsi per tutta l'altezza dell'ostacolo di m. 2,50 passò a metà.

La tombola.

Soltanto alle 6,15 ha principio la tombola, e malgrado lo scarso concorso di intervenuti, il numero delle cartelle vendute è di 1038.

La cinquina viene vinta con il numero 77 da certo Tempo Eucherio di Bagnaria.

Dopo l'estrazione di altri 20 numeri si presenta al palco della presidenza certo De Liva Remigio di Augusto di Seveglìano il quale è vincitore della prima tombola con il numero 30. La seconda tombola viene vinta con il numero 74 da Di Giusto Silvio di Palmanova.

Sul palco della presidenza trovano posto il sig. Ronzoni Amedeo assessore comunale e Brumatti Enrico pure assessore comunale e consigliere dell'amministrazione della Congregazione di Carità.

Vianelli Antonio Segretario Comunale, Rossini Sisto per il R. ufficio del registro Frattegiani Demetrio per il titolare del locale casello del R.o Lotto un rispettore di P. S.

La fine.

Con la festa da ballo di stassera che è animatissima e con le ultime rappresentazioni della «Carmen» hanno termine questi festeggiamenti indetti dal Club Ciclistico per solennizzare il suo X anno di fondazione. Che se sono riusciti felicemente e con esito splendido specialmente in riguardo al Convegno - congresso ed all'opera in teatro, non si può dire così finanziariamente quantunque lo scopo nelle feste non era certo di far speculazione ed anzi vi era già preventivato un deficit.

La colpa è del tempo che ha guastato la festa di domenica scorsa e in parte di oggi, al quale non possiamo esser grati davvero.

Municipio di Erto-Casso.

Avviso di concorso

A tutto ottobre p. v. è aperto il concorso alla condotta medica-consorziale Erto-Casso e Cimolais.

Lo stipendio annuo, netto di R. M., è fissato in L. 2600, compreso il compenso quale Ufficiale Sanitario-vaccinatore ed inerenti obblighi.

La cura è gratuita per tutti gli abitanti del consorzio, avendo però il titolare un conveniente compenso dalle amministrazioni per l'esercizio degli armadi farmaceutici.

La residenza del medico è obbligatoria nel capoluogo di Erto-Casso, ed in quanto al disimpegno il titolare dovrà uniformarsi al rispettivo piano di consorzio.

Gli aspiranti dovranno unire alle domande i prescritti documenti. La nomina viene fatta per un biennio salvo riconferma e l'eletto dovrà assumere il servizio tosto avuta la partecipazione di nomina.

Dall'Ufficio Municipale di Erto-Casso.

Addì, 14 905.

Il Sindaco Presid. del Consorzio
Bortolo Corona
Filippin Segretario

N. 743
Provincia di Udine — Circondario di Tolmezzo

Comune di Paularo.

Avviso d'asta

per vendita di piante a termini abbreviati e ad unico esperimento.

Si rende noto che nel giorno di sabato 7 ottobre 1905 ore 10 antimeridiane nell'ufficio Comunale di Paularo, sotto la presidenza del Sindaco, o chi per esso, avrà luogo un'esperimento d'asta a schede segrete per la vendita di N. 4740 piante resinose del Bosco Pizzul sul dato di L. 71587.77 giuta verbale dell'Autorità forestale e capitolato tecnico amministrativo 26 ottobre 1902 superiormente approvato alle condizioni ed obblighi denunciati coll'avviso d'asta 10 gennaio 1905 che qui si intendono trascritti.

Deposito a cauzione dell'offerta dimostrato col versamento in cassa comunale di L. 7200; in numerario per spese d'asta L. 700.

Dal Municipio

Paularo, 24 settembre 1905.

p. Il Sindaco
L. Clama

Comune di Gemona.

E' aperto il concorso al posto di Segretario comunale, collo stipendio annuo di L. 2400 gravato di imposta di Ricchezza Mobile.

I documenti prescritti dovranno essere presentati entro il 10 ottobre 1905.

La nomina sarà fatta in base alla legge 7 maggio 1902. L'eletto dovrà assumere il servizio entro 20 giorni dalla data della partecipazione ufficiale.

Gemona, li 15 settembre 1905.

Il Sindaco
A. Stroili.

APPENDICE — 32

I SACRIFICATI.

ROMANZO.

—

La giornata prometteva d'essere splendida, durante la notte era piovuto e quella poc'acqua aveva lasciato nell'aria una soave frescura, ravvivando le tinte delle erbe e dei fiori.

— Dunque Riccarda... scendi, o non scendi?...

La fanciulla sorrise con affetto alla mamma, chinandosi per vederla e posando il volto sopra il braccio nudo, che usciva dalla manica della vestaglia..

— Hai finito quest'acconciatura?

— Si mamma, scendo... credevo tu fossi ancora in istanza...

— Ho letto già qualche giornale; vieni, ci sono lettere per te.

Riccarda si tolse dalla finestra; anzichè uscire nel corridoio, penetrò nella stanza della sorella. Una quiete, un silenzio: le finestre erano socchiuse, dalla fessura entrava un sottilissimo raggio di sole che passando dietro le tende calate, screziava fantasticamente il pavimento. Fiori, fiori dappertutto, sul tavolino, da un lato, in un vaso antico, un enorme mazzo di margherite di campo, colte durante una passeggiata. Sparsi in un elegante disordine gingilli graziosi librettini, ricordi di Milano, di Roma, di Como, in mezzo, un libro francese di versi, il tagliacarte d'argento messo attraverso le pagini; dentro a una cartella una lettera cominciata.

Riccarda la richiuse senza guardarvi nemmeno l'intestazione e scese sulla spianata raggiungendo sua madre.

C'erano lettere per lei, lettere di amiche milanesi, venivano da vari borghi della Lombardia, ove s'erano sparse con le famiglie per la campagna.

— Non le leggi?

— Non ho voglia! letta una so press'a poco il contenuto di tutte: gite, scarrozzate, partite di caccia, balli, qualche romanzetto sentimentale! Sono tutte così! le conosco perfettamente, non hanno mai nulla di nuovo negli scritti, un pensiero che riveli il carattere, l'anima... una riflessione profonda, si occupano di sè stesse e di chi vive vicino a loro, quel tanto che ci si occupa dei compagni coi quali si divide una partita di piacere!

La contessa guardava la figliola attentamente.

— E tu, come rispondi loro?

Sempre poche riche, in fretta: coniugo i verbi suonare dipingere... cantare passeggiare, quattro periodi, in fondo un bel bacio e la lettera è finita: quelle lettere, mamma, mi costano la noia di scriverle con calligrafia lunga, sottile, elegante, su una carta colorata, profumata, e di metterci anche il suggello di ceralacca, col timbro sormontato dalla corona!.. Quante cose eh, mamma, per mandare un saluto ad una persona che gliene importa di me quanto a me importa di lei!..

Il volto dolcissimo della contessa Valdarmi si coperse di tristezza, le parole della figliola avevano destato nella sua anima un senso profondo di pena. Non era quella che bisognava allontanare dalle sue braccia e privare della sua carezza affettuosa! Margherita, naturalmente espansiva, e di carattere più adattabile, non sarebbe mai giunta a pronunciare quelle frasi che sotto l'apparente gaiezza, nascondevano un amaro sarcasmo.

— E nessuna amica tu hai?

— Ma no, mamma... si possono dir amicizie queste?

— E non hai svelato mai ad alcuna, qualche segreto qualche sentimento del tuo cuore?

— No...

— La zia non ti capiva?..

— Ma che!..

— Ebbene perchè non hai scritto alla tua mamma, che da lontano t'avrebbe sempre compresa?

— Se non avevo nulla da confidarti!

La signora guardò fissamente la figlia:

— Ed ora?

— Ora come prima!..

— Riccarda!... non si può, non si deve ingannare la mamma.

La giovanetta rimase alcun tempo in silenzio, poi le sue labbra si mossero, come per pronunciare una parola, ma la parola non uscì, ed ella clinò il capo come vinta dallo sconforto.

Leggermente l'aria scherzava tra le foglie d'un rosaio, spandendo intorno un soavissimo profumo.

— La sua anima mi è chiusa per sempre! — pensò la contessa Valdarni, e con la mano scarna, pallida carezzò per qualche istante il capo bruno della figliola.

— Margherita non mi nasconde nemmeno un pensiero:

La sua voce rimase senz'eco; allora, coi bastocini di legno, riprese il lavoro che aveva interrotto: faceva dei corpetti pei bambini poveri, e, sotto le sue dita sottili, lunghe, la maglia cresceva rapidamente. Riccarda trasse da un astuccietto un ricamino e lavorarono in silenzio.

Verso le dieci il sole aveva invaso anche il posto remoto dietro il rosaio le due donne si levarono, la fanciulla s'inoltrò verso la piccola siepe di rose che divideva la spianata dal poggio: le era parso di udire voci.

Salivano infatti il viale due contadinelli: un bambino ed una bambina, potevano aver sei anni, il maschietto era robusto, biondo, con una testa grossa, una faccia rosea, dove sorridevano due occhi azzurri; la bambina più bassa ed esile, era bruna, aveva i capelli lunghi neri neri, e ricci, che scendevano, scappavano disordinatamente da ogni parte sulla fronte e sulle spalle. Venivano su, gingillando, fermandosi tratto tratto a guardare i sassolini, una farfalla, un fiore, la bimba reggeva fra le piccole mani un panierino di ciliege, doveva pesarle perchè spesso lo deponeva a terra, ed era una lotta, ogni volta perchè il maschio vi metteva le mani, e si portava alla bocca una manata di frutta.

— No, Nando, no no! si affannava a dir la piccina — io lo dirò alla signora! — aggiunse quasi piangendo; il bambino, allora, le venne presso, e le strinse un braccio fino a farla gemere.

(Continua).

L'Esposizione agricolo industriale

di Tricesimo.

Tempo incerto. Sole e nubi si alternano. Paese imbandierato. Molte le autorità, le rappresentanze, i sindaci convenuti dai vari comuni del mandamento di Tarcento o compresi nella zona del Circolo agricolo di Tricesimo.

Notiamo: cav. Vito Magaldi consigliere delegato, in rappresentanza del R. Prefetto; senatore co. di Prampero; deputato on. Gregorio Valle; comm. Renier presidente della Deputazione provinciale; cav. uff. Luigi Bardusco vicepresidente della Camera di Commercio; comm. Cotta r. intendente di Finanza; comm. Vanzetti consigliere alla Corte d'Appello di Venezia; del Tribunale di Udine, i giudici Turchetti e Zamparo e il sostituto procuratore del re dott. Tescari; il capitano dei carabinieri sig. Tavolacci; il pretore di Tarcento dott. Tatulli; il cav. Corradina di Tolmezzo; il maggiore medico Michieli-Zignoni; il dott. Berthod segretario dell'Associazione Agraria; il comm. Michele Perissini.

Il prof. Misani preside del R. Istituto Tecnico; il co. Antonio Deciani; il sindaco di Colloredo di Montalbano avv. co. Gino di Caporiacco; il direttore della Banca cooperativa cattolica udinese Miotti; il maggiore Odo; il colonnello Chiussi; il tenente medico Zanuttini; l'ing. Biasutti presidente della latteria di Molinis; il notaio de Fornera; il sindaco di Faedis avv. Della Rovere; il vicepresidente del Circolo agricolo di Tarcento signor Job con i consiglieri signori Liruti e ab. Della Giusta; il sindaco di Nimis dott. Mini; il segretario del Circolo agricolo di Gemona Umberto Pittini; i membri del Comitato esecutivo Giovanni nob. Masotti vicepresidente generale, nob. Antonio Orgnani presidente della Sezione bovina; Eugenio Bortolotti presidente della Sezione enologica; Giacomo Boschetti presidente della sezione caseificio; conte Italico Montegnacco presidente della sezione piccole industrie; Giuseppe Bisutti cassiere; Angelo Marsutti segretario generale; Giuseppe Iannis; Luigi Turchetti; l'assessore Andreoli in rappresentanza del Municipio di Segnacco, col segretario signor Felice Zorzini.

Francesco Drì: signor Leoncini di Osoppo; co. Sebastiano di Montegnacco; Angelo Tremonti di Udine; avv. Capsoni di Udine; segretario rag. Arnaldo Bortolotti; Luigi Cuoghi di Udine; e via, via: una lunga sequela di altri nomi, che ci porterebbe troppo in lungo.

Molte le signore e signorine — una più avvenente dell'altra. Notiamo: fra le prime, nob. De Pilosio, Michieli-Zignoni, co. Deciani, co. Di Prampero, Berghinz-Capellani, De Carli-Bardusco, Misani, Bortolotti, Caisutti, Sbuelz, co. Porta-Chiussi, Vanzetti, Masotti di Pozzuolo, Bardusco-Delli Zotti, Bertacioli, Turchetti, Cuoghi, Cargnelutti; fra le signorine, co. Di Prampero, Bertacioli, Sbuelz, co. di Montegnacco, Michieli, Misani, Cargnelutti, Mantovani, ecc.

L'inaugurazione

Pensate: un piccolo giardino, dove fiori e limoni e aranci si alternano alle variate piante di sempreverdi, piccolo giardino ma vago e dilettoso, che una eletta schiera di graziose signore e di signorine leggiadrissime, sedute di fronte all'autorità, rende più affascinante; oltre la bassa cinta le due musiche nella loro uniforme di parata e una folla di popolani — agricoltori, operai, donne e giovanette — in quadrato nel recinto che chiude l'esposizione, ornato di bandiere che il vento agita festose, di avvisi multicolori, di pennoncini al di là, sulle finestre e sui balconi di case e villini sulla spianata davanti alla chiesa, e più lontano sui poggi ingradinati, ancora gente: signore, signorine, contadini.

La «tribuna» per gli oratori, è sulla gradinata appiè dell'edificio scolastico — un vero «palazzo delle scuole» del quale ben giustamente Tricesimo ha vanto, anche per essere stata fra le primissime Terre del Friuli che volle dedicati locali degni alla istruzione dei propri giovanetti.

I DISCORSI.

Parla il presidente del Comitato.

Chi sale primo i gradini, mentre un raggio di sole fa meglio risaltare tutta quella varietà di colori e di tipi, è il presidente generale del Comitato per la esposizione, consigliere provinciale signor Giovanni Sbuelz. Parla egli per Elleroj; e con appropriate parole ringrazia il rappresentante del Governo consigliere delegato cav. Magaldi, il presidente della Deputazione Provinciale comm. Renier, il Senatore comm. di Prampero, il deputato Valle, l'intendente di Finanza commendator Cotta, il sostituto procuratore del Re D.r Tescari, il capitano dei carabinieri sig. Tavolacci, il vicepresidente dell'Associazione agraria cav. avv. Capellani, il vicepresidente della Camera di commercio cav. uff. Bardusco, e tutti i presenti, per avere con tanto squisita benevolenza accolto l'invito. Ringrazia il prof. comm. Pecile, il quale fu solo da recente gravissimo lutto impedito dal partecipare a questa festa agricola, ch'egli, come presidente dell'Associazione agraria, tanto favorì in ogni modo.

Ed ora che l'esposizione sta per aprirsi, sente l'obbligo di ringraziar vivamente e il ministro Rava e il deputato del Collegio on. D'Aronco e il consiglio provinciale e l'Associazione agraria friulana e il Circolo agrario di Tarcento e Comuni e Sindaci dei distretti e il dott. Giuseppe Biasutti, i quali tanto cooperarono per la egregia riuscita di questa nostra Esposizione.

La mostra odierna tenendosi qui, in questa bella Tricesimo stendesi appiè di ameni colli, fra il verde e il fiore dei suoi giardini e dei suoi campi ubertosi, gli suggerirebbe d'inspirarsi alla poesia abbellitrice: ma egli si propone invece, e vuol proporsi, d'indirizzare il suo pensiero agli interessi dell'agricoltura. *(Bene!)*

Della quale ricordando quel che fosse anche pochi anni addietro soltanto, vediamo che si fecero notevoli progressi. Ma non si deve lasciarsi cogliere dalla soddisfazione per le cose già compiute sibbene tendere con rinnovati sforzi costantemente al meglio.

L'industria casearia.

Guardiamo, per esempio, alla nostre fiorenti latterie. Quindici, venti anni fa, nel nostro distretto si produceva burro che presto inacidiva e formaggio che nessuno voleva comperare: oggi grazie alle latterie sorte sui monti, produciamo ricercatissimi burri e formaggi. Nè trattasi di produzione trascurabile: poichè le latterie della pianura lavorano quintali 16147 di latte ogni anno, producendo chilogrammi 145880 di formaggi che, a lire 1.20 danno circa 175.000 lire, e burro per lire 24000 circa: in tutto 200.000; e quelle di montagna lavorano quintali 21000 di latte producendo chilogrammi 173.000 di formaggio che importano lire 128000 circa, alle quali va unito l'importo del burro per lire 64.000: in tutto, altre lire 200,000 circa, che fanno, con le prime, 400.000 lire. Ciò senza contare il latte consumato direttamente nelle famiglie.

Ma quanto più e sopratutto quanto meglio non si potrà fare ancora!... Vi sono ancora, e in montagna e in pianura, latterie che non lavorano bene il proprio latte: proprio vero, che l'Apostolo non può dir mai ch'è finita la sua missione!...

L'Associazione Agraria Friulana, così solerte sempre di ogni cosa che possa avvantaggiare l'agricoltura ne' vari suoi rami, promosse; appunto per intensificare l'opera di questa propaganda miglioratrice del caseificio friulano, l'istituzione di un ispettorato caseario: e mercè il concorso della provincia e della Cassa di Risparmio, che diedero 1000 lire ciascuna, e il sussidio governativo annuo di 1300 lire e i contributi propri e di Comuni e di latterie, la Provincia di Udine avrà presto il suo Ispettore sui caseifici, avrà cioè il propagatore d'ogni utile suggerimento per migliorare i suoi prodotti.

Un dì l'Italia importava dall'estero i suoi formaggi; ora, la Lombardia ne esporta — anche nella Svizzera, ch'era la nostra principale fornitrice: tanto che quella repubblica pensò a mettere una barriera protettrice contro i formaggi lombardi, elevando il dazio d'entrata nei suoi confini. Tocca ora a noi di affrettarci a seguire l'esempio dei nostri fratelli Lombardi.

Altre branchie dell'agricoltura.

Accenna l'oratore anche ad altre branchie dell'agricoltura, dove progredimmo. Son pochi anni, ad esempio, e i nostri campi non ricevevano dall'agricoltore che uno scarso stallatico; i concimi artificiali o non erano conosciuti o spregiati e sospettati: ora i perfosfati minerali, i fosfati Thomas, i nitrati si conoscono e adoperano in tutta la Provincia, sebbene non forse ancora nella misura e nelle forme volute.

Ma quanto, quanto studio ci rimane!... Ancora la fratticoltura è trascurata fra noi, considerata come un prodotto di lusso; ancora la viticoltura è fra noi povera cosa e ignorata quasi affatto l'enologia — mentre a Nimis, a Faedis pur cresce rigogliosa la vite e dà prodotto rimuneratore.

E che l'Esposizione sia riuscita egregiamente, lo prova con un semplice fatto ch'egli cita: il primo, pensiero, nell'idearla, fu di preparare una semplice mostra di prodotti agricoli; ma poi, da ogni parte della popolazione stessa, desiderosa di veder in gara le varie attività, vennero incitamenti al Comitato: e le industrie che hanno con l'agricoltura attinenza diretta? e le piccole industrie? e le industrie elementari?.. E il Comitato dovè accontentare questo desiderio civile.

Chiude rendendo sentito omaggio all'agricoltura ed agli agricoltori di questa bella sua Terra di Tricesimo, cinta di campi fecondati con paziente e intelligente lavoro e di colli aprichi dove la vite spande in primavera i suoi profumi e spiega nell'autunno tutte le seduzioni dei suoi grappoli; e nel nome di S. M. il Re, è che il più fervente e costante patrocinatore dei progressi agrari nella nostra Patria, dichiara aperta l'Esposizione. *(Generali calorosi applausi).*

Il discorso dell'avv. cav. Capellani.

Sale quindi sulla gradinata il vicepresidente dell'Associazione Agraria Friulana, avv. cav. Capellani. Egli si rallegra di questa esposizione di Tricesimo, che viene a continuare le tradizioni iniziate nel 1891 a Brazzà, dove fu tenuta la prima mostra agricola locale, cui tennero dietro quelle del 1892 a Fagagna, del 1897 a Pagnacco, del 1901 di nuovo a Fagagna. Queste piccole esposizioni mandamentali raggiungono assai più pratico scopo che non le grandi esposizioni nazionali o mondiali e sono di utilità immediata maggiore: poichè stimolano più direttamente l'emulazione di chi presta le proprie forze al lavoro quotidiano, e mettono in vista non soltanto ciò che si può produrre coi mezzi potenti della grande industria organizzata, ma quello che si ottiene anche coi mezzi individuali più limitati.

Associazione — Cooperazione

Trova essere, qui, deficiente il concetto, lo spirito della associazione, della cooperazione. Ognuno pensa a sè. Ciò può essere indizio di fierezza, forse: ma è male. La cooperazione è civile e virile mezzo di sottrarsi all'usura, di fronteggiare le calamità inevitabili, di favorire ogni immegliamento; essa è fondata sopra un sostrato di elementi etnici che servono di spinta al progresso morale e civile, essa è strumento efficace di tale progresso, elemento a sua volta di pacificazione sociale. E tanto più lo sarà qui, nella nostra bella se non feconda regione, dove capitale e lavoro non si stanno di fronte ostili, qui dove la mente e il braccio non si urtano discordanti, ma procedono associati e concordi verso il fine ultimo ch'è il benessere generale conseguito con la sempre maggiore e più apprezzata produzione. *(Benissimo! prolungati applausi).*

Si cerchi dunque l'unione delle singole forze — ed avremo così il famoso fascio delle verghe che unite nessuna forza vale a spezzare; si cerchi l'unione e la cooperazione delle forze, che permetterà di guerreggiare contro i nemici dell'agricoltura, contro le malattie delle piante, contro il deperimento dei vigneti, contro la fillossera distruggitrice.

Uno sguardo al futuro

A questo punto, l'avv. Capellani si domanda se l'agricoltura può arricchire un popolo, e se gli agricoltori possono — come gli operai delle città — compiere quella evoluzione della loro esistenza che risponde ai concetti della civiltà moderna; o se il nostro contadino debba sempre restare quello ch'è oggi, senza elevarsi mai — lì, curvo sulla sudata terra a rivolgerne le indurite zolle con lo stesso aratro che usavano gli avi nostri, a seminare con le mani stanche e distratte, a mietere col lento falcetto il grano sotto il sollione abbrucciante, a falciare. Oh se così dovesse durar sempre, sarebbe da disperare dell'avvenire! il nostro contadino ben si potrebbe allora paragonare al pellegrino della leggenda, che va senza un momento di requie e vede sul proprio cammino i fiori e le frutta ma non li può cogliere, e vede le fonti e anela al refrigerio che le chiare e fresche e dolci acque promettono, ma non può dissettarvisi, che porta il pesante fardello e non lo può disciogliere mai...

No, no: questo non può essere! Una radiosa visione lo conforta. Anche nell'agricoltura si adoprerà la macchina: e l'aratro fenderà profondamente la terra, mosso da motore ad alcool; seminatrici, falciatrici, mietitrici pure mosse da forze meccaniche, compieranno le troppo dure fatiche nelle quali è oggi asservita la nostra popolazione agricola. Radiosa visione, disse, non sogno: radiosa visione, perchè realizzabile, come prova l'America, dove le terre si lavorano con le macchine, che a volte sostituiscono l'uomo, a volte lo aiutano e ne integrano il lavoro.

E il lavoratore dei campi, che le fatiche oggi strenua ed accasciano, potrà in tal modo allargare ad un grado più elevato di civiltà, curando la propria istruzione; elevandosi gradatamente come vanno elevandosi: lavoratori delle officine. Ecco in qual modo l'agricoltura prepara ed accelera la propria evoluzione, lontana dagli odi, lontana dalle violenze violenze, con lena sempre crescente esplicando l'alta sua funzione sociale. *(Vivi, prolungati applausi).*

La chiusa.

Confortasi nel vedere oggi l'agricoltura riprendere il posto che le compete. Governo e Parlamento vi dedicano con illuminata premura lor cure; ond'è lecito concepire le speranze migliori.

Ma non basta sperare: occorre ricordare e sperare e operare.

Ricordare quel ch'era l'agricoltura ancora pochi anni or sono, per trarne confronto ed ammaestramenti dai progressi fatti, ricordare quel che oggi essa è; operare per condurla più in alto, sempre più in alto. La scienza moderna, come ben disse il ministro Rava, tutto pervade e conquista: dal mondo sotterraneo alla suprema regione degli astri, e scopre e trasforma e crea con infaticata inesauribile potenza: ieri trasmetteva il pensiero e la parola oltre gli oceani, valendosi delle onde eteree; oggi trova il radio, che dà luce e calore senza mai consumarsi; domani, si unirà all'agricoltura, e procederanno assieme alla ricerca di nuovi mezzi per rinvigorire ed aumentare la principale risorsa del nostro paese.

E ne dà sicuro affidamento anche il Re nostro, alla cui plaudita iniziativa si deve l'istituto internazionale d'agricoltura, che si propone appunto di promuovere ed affrettare questa unione della scienza col lavoro dei campi e di intensificarne i benefici. Al Re, che mostra rivolgere solerte il pensiero all'agricoltura, vada per tanto l'omaggio di quanti hanno il culto dei campi, il culto della terra alma nutrice.

(Vivissimi generali, prolugati applausi. Molti vanno a congratularsi coll'oratare: il comm. Renier il cav. Magaldi, l'on. Valle, il presidente del Comitato sig. Sbuelz, il dott. Tescari e anche qualche signora fra gli altri).

La visita all'Esposizione.

Compiuta così la cerimonia inaugurale, il presidente generale Sbuelz invita le autorità e gli intervenuti ad entrare nel palazzo delle Scuole, nelle cui belle aule ha sede l'Esposizione.

Di questa, naturalmente, parleremo: lo spazio difetta oggi. Soltanto ci sia consentito di constatare fin d'ora come l'Esposizione sia molto bene ordinata e offra veramente un grande interesse a chiunque la visita.

Anche le autorità che ieri ne percorsero tutte le varie aule, guidati dal presidente generale e ricevuti in ogni sezione dai singoli presidenti, ebbero frequenti parole di elogio. Importanti specialmente: la sezione caseificio, la sezione delle piccole industrie la sezione frutticoltura, non per il numero, questa, ma per i magnifici prodotti esposti...

Ma non vogliamo antecipare impressioni. Cominciceremo domani la nostra particolareggiata rivista.

Per aspettare l'ora del nuovo «convegno» — al banchetto, nel Teatro Angeli — la «stampa» trova nella ospitalissima casa del nob. Giovanni Masotti ogni possibile comodità per cominciare le sue «relazioni. Grazie, qui, pubblicamente.

Il banchetto.

Ed eccoci nel grazioso teatro, che rami di edera e di sempreverdi e un «padiglione» di sottili serpentine maggiormente illeggiadriscono. Con l'edera, si è composta, sul telone che nasconde la scena, la parola Esposizione. Profusione su ogni tavola.

La tavola d'onore è posta sotto il palcoscenico. Vi siedono: il cav. Magaldi, che ha alla destra ha il senatore di Prampero, il comm. Renier, il dott. Tescari, il cav. uff. Bardusco, il consigliere provinciale D.r Giuseppe Biasutti; ed alla sinistra, il deputato Valle, l'avv. Cappellani il presidente Sbuelz il comm. Cotta, il comm. Peressini e il dott. Berthod.

Su tre altre file di tavole, perpendicolari all'altra, prendono posto gli altri commensali: un centinaio, fra tutti.

I brindisi.

Sorge il primo il presidente Sbuelz il quale comincia con la lettura di parecchie adesioni: dell'on. D'Aronco, il quale telegrafò i suoi cordiali saluti da Galata; dell'on. Solimbergo deputato di Udine; del sindaco di Cividale signor Angeli, dei signori Carli e dott. Celotti di Gemona. Poi, non — dice — per compiere un dovere «solito», ma per dare espressione ad un vivo e profondo sentimento di riconoscenza e di gioia, saluta e ringrazia le autorità e tutti gli intervenuti. Rinnova i ringraziamenti alle istituzioni che aiutarono, in questa occasione, Tricesimo a farsi onore; e propone un telegramma ch'esprima plauso e gratitudine al Ministro Rava. *(Bene! generali applausi).*

Il dott. Biasutti, presidente del Circolo agricolo di Tarcento, a nome degli otto comuni che vi sono associati, ringrazia per le affettuose accoglienze che qui trovarono. Ricorda che, nel 17 settembre dell'anno passato, tenendosi a Tarcento la prima esposizione bovina promossa dal Circolo, alla quale venne da Tricesimo tanta corrente di calda simpatia fu gettata la prima idea di questa odierna esposizione che onora sì grandemente Tricesimo. Gli agricoltori di Tarcento gioiscono di questi risultati e sentono la più forma solidarietà nelle gare del progresso e della civile emulazione coi loro fratelli di lavoro di Tricesimo; ed hanno un solo desiderio da esprimere: che quanti oggi sono qui, fra qualche anno assistano in Tarcento a un'altra consimile festa del lavoro. Con questi sentimenti, i soci del Circolo tarcentino mandano a Tricerimo il migliore saluto ed il più caldo augurio. Viva Tricesimo. *(calorosi, generali applausi).*

Il presidente Sbuelz risponde con calorose parole al saluto, e lo ricambia con un sentito: Viva Tarcento! *(Nuovi generali applausi).*

Un augurio del comm. Renier

Il comm. Renier porta un saluto ai bravi organizzatori della Esposizione, in nome della Deputazione provinciale e in nome del presidente del Consiglio co. Panciera di Zoppola, che non potè intervenire e n'è dolente. La Deputazione provinciale vede con piacere queste feste del lavoro; ma più ancora il lavoro stesso, che tali feste rendono noto. Egli trova, per esempio interessantissime, le piccole industrie; perchè, mentre le grandi industrie allontanano dai suoi cari l'operaio e lo rendono quasi estraneo alla propria famiglia *(Giusto!)* le piccole industrie lo trattengono in casa, presso i suoi cari, in famiglia.

— Non credo che mi credano un socialista... *(Ilarità; esclamazioni: — Non c'è questo pericolo!)* Pure io sottoscrivo ad un augurio dell'on. Enrico Ferri: che cioè, come il secolo XIX è stato il secolo del vapore e delle grandi industrie; il secolo XX sia il secolo della elettricità, che favorisce le piccole industrie e quindi la conservazione alle loro famiglie degli operai.

Chiude brindando a Tricesimo ed ai bravi e simpatici suoi rappresentanti. *(Vivissimi prolungati applausi).*

Capellani dice: sorgendo a parlare in quel momento, il suo pensiero ricorre a Colui ch'egli rappresenta, al prof. comm. Pecile, al cui zelo, alla cui operosità intelligente l'agricoltura Friulana tanto deve; a lui, colpito da gravissimo recente lutto, manda commosso un saluto. *(Bene! applausi)* — Ha parole di plauso per il Comitato ordinatore all'opera indefessa a quale è dovuta la felice riuscita dell'esposizione. — Un'altra forza vi cooperò — soggiunge: — una forza che quando gli alberi metton le foglie esula da noi, per far ritorno quando gli alberi stessi rendono alla terra le loro spoglie: una forza che affaticata ma instancabile, coi suoi risparmi crea nuove virtù nell'interesse dell'agricoltura. Agli emigranti, a questi umili eroi, alzo il bicchiere!... *(Vivissimi, generali, applausi.)*

Il Senatore di Prampero, con indovinate parole, beve alla salute di Tricesimo *(Applausi.)*

Altri brindisi.

Seguono altri: il cav. uff. Luigi Bardusco; il cav. Magaldi — brevi, applauditi: massime quest'ultimo, che chiude volgendo un pensiero al Re, il quale nei momenti della tranquillità e del benessere volge le cure all'agricoltura e promuove l'istituto internazionale che le deve girare; e nei momenti della sventura, si affretta dovunque è un dolore da consolare, una miseria da soccorrere. Brinda perciò al nostro Re. *(Quasi tutti si alzano, associandosi).*

Parlano inoltre, applauditi: il comm. Perissini, il cui discorso ha il difetto di essere troppo lungo; l'on. Valle che porta un indovinato saluto della Carnia e del Canale del Ferro e chiude con un Evviva all'Italia, la Patria che tutti ci accomuna in un solo pensiero, in una sola aspirazione: vederla prospera e felice; il signor Giacomo Boschetti.

Dopo ciò si levano le mense.

* * *

La serata si chiuse con le avversità «dell'alto» — che mandò piova in copia e brontolì di tuono; e senza luce elettrica, malgrado il *Gazzettino* l'abbia trovata splendida.

Tre medaglie per il concorso ciclistico.

Il concorso ciclistico indetto per domenica prossima, promette di riuscire fra i migliori che si sieno avuti nella nostra Provincia. Si calcola che i concorrenti si avvicineranno al migliaio.

Per incoraggiare vieppiù i concorrenti a questo convegno, il Comitato ebbe a sua disposizione tre altre medaglie:

dal maestro Luigi Barbassetti medaglia d'oro da assegnarsi alla squadra più numerosa;

dal Comitato per l'Esposizione, medaglia d'argento alla squadra più numerosa venuta da oltre il confine politico;

dal Consiglio di amministrazione del veloce Club, medaglia d'oro alla squadra piu numerosa accompagnata da fanfara propria.

Codroipo

— Conferenza e serata di beneficenza «pro Calabria».

1. (B). — Questa ebbe luogo nella sala delle scuole Comunali alle 4 pom. alla presenza di numeroso uditorio, fra il quale molte signore e signorine la conferenza del prof. Silvestri.

Alle 8 1/2 ebbe luogo la serata di beneficenza «*Pro Calabria*», affollatissima la sala anche a questo secondo convegno; il prof. Silvestri parlò sul tema Istria pittoresca. Ammiratissime le proiezioni.

(Per insufficenza di spazio dobbiamo rimandar a domani la relazione).

— Gravissimo accidente velocipedistico.

Giovanni Fabris di Bertiolo, di anni 27, agente della Ditta Lotti di Codroipo, veniva verso le 6 pom. di ieri da Talmassons a Flambro. Dall'opposta parte si avanzava a piedi misurando a zig-zag la strada Piani Angelo d'anni 46 bracciante di Talmassons, ubbriaco, reduce dalla sagra di Flambro.

Il Fabris, che montava una bicicletta a ruota libera, senza freno, investiva il Piani, gettandolo a terra. Si affrettò a rialzarlo e per un tratto di strada lo accompagnò verso il paese; indi, il Piani volle procedere da solo. Giunto a casa, però, si sentì male, si pose a letto e questa mane, alle sei, morì per commozione cerebrale e viscerale.

S. Pietro al Natis.

— Seduta del Consiglio Comunale.

Interessantissima riuscì la seduta odierna per la questione dei dazi che vi fu trattata. Il cav. Musoni fece una chiara esposizione del contegno correttissimo da lui tenuto nell'occasione del collocamento dei medesimi durante il passato decennio. Quanto al nuovo esercizio, subito si capì che la grande maggioranza era per la gestione diretta. Una parte del Consiglio voleva però la decisione definitiva venisse rinviata alla prossima seduta, perchè la Giunta avesse modo di produrre maggiori schiarimenti in proposito; ma finì con prevalere l'idea, strenuamente sostenuta dai consiglieri Mullig e Blasutigh, che il sistema dell'esazione in economia venisse deliberato senz'altro.

Cividale

— La commemorazione del Patriarca S. Paolino.

Sabato, Cividale, tributava onoranze dignitose al Patriarca S. Paolino.

Da Bologna era venuto l'illustre storico prof. comm. Bertolini, che con voce stanca, ma in istile e lingua eletta tessè l'elogio dell'insigne Patriarca; alla presenza di un pubblico se vogliamo non troppo numeroso, ma scelto. Si notavano fra i presenti: il rappresentante del Prefetto, cav. C. Rosati colla sua signora, il Deputato al Parlamento on. Morpurgo, il R. Provveditore agli studi cav. Battistella, il rappresentante del comune co. Paciani, il rappresentante del clero canonico decano Mons. Mattiussi, il Rettore del Seminario can. Pellizzo, il rettore del Collegio Nazionale A. degli Avancini, il direttore delle scuole elementari prof. Giuseppe Miani, il prof. Musoni dell'Istituto Tecnico di Udine, il prof. della Torre direttore del R. Museo di Cividale, il prof. Leicht dell'Università di Siena, l'ex sindaco cav. Morgante, il segretario capo del comune L. Brusini, i consiglieri provinciali Brosadola dott. Giuseppe, e Cucavaz cav. Geminiano, il sig. Luigi Suttina, direttore della Biografia Dantesca e segretario della Commissione.

Presenziavano pure il Censore del Collegio, l'economo, gli altri ufficiali e molte eleganti signore e signorine, fra le quali le sorelle Butti di Trieste, parecchi professori, maestri elementari, ecc.

Bellissima la conferenza del prof. Bertolini, dopo il quale parlò il prof. dott. Pier Sylverio Leitch per ringraziare l'illustre oratore augurandosi che le due glorie viventi Carducci e Bertolini, vengano a lungo conservato agli italiani.

— Consiglio della Dante Alighieri

Oggi si è radunato il nuovo Consiglio del Comitato locale della «Dante Alighieri» per la nomina delle cariche e la trattazione d'un importante ordine del giorno. Ad unanimità vennero eletti a presidente il prof. P. S. Leicht, a vicepresidente il cav. A. Volpe, a cassiere il cav. R. Morgante ed a segretario il maestro Antonio Rieppi. Indi si presero varie deliberazioni.

— Offerte pro-Calabria.

Il Comune di Attimis ha elargito al locale Comitato pro-Calabria lire 100 ed il Consiglio comunale di Remanzacco ha deliberato di elargire L. 60, allo stesso scopo. In quest'ultimo paese poi, sono state raccolte fra la popolazione L. 240.

— Sottoscrizione tra maestri.

Oggi furono consegnate al Presidente del Comitato pro-Calabria dott. cav. C. Rosati L. 18,90 frutti di una sottoscrizione fra maestri elementari.

Cronaca Cittadina

— Sottoscrizione aperta presso gli uffici del Giornale di Udine e della Patria del Friuli pei danneggiati dal terremoto.

Riporto	L. 13561.38
F.lli De Pauli	L. 5
Malagnini Giacomo	» 10
Bisutti Pietro	» 5
Operai della Ditta Fratelli Dal Torso, per una giornata di lavoro	L. 56.50
Impresa del Teatro Minerva »	25
Personale del Teatro Miner. »	13.50
	L. 13676.38

— I dazieri di Udine « Pro Calabria. »

Gli impiegati e gli agenti daziari locali in risposta all'appello del giornale *Il Daziere* di Genova, anno inviato col tramite dello stesso a S. E. il Ministro delle Finanze on. Maiorana L. 50,00 a favore degli infelici colleghi danneggiati dal terremoto di Calabria.

I funerali Chiesorini.

La « cronaca » dei funerali, dopo due giorni — seguirono sabato, alle ore 15 — è inutile. Del resto, è presto fatta. Grande concorso di popolo, larga partecipazione di veterani e reduci; quello, per curiosità. E la « curiosità » fu appagata, perchè lo spettacolo, nuovo affatto per Udine, apparve anche strano: e lo diciamo senza ombra d'irriverenza per l'estinto: rispettiamo la morte e i morti, anche se il loro trapasso è accompagnato da qualche stranezza.

L'unico trasporto funebre logico, dei tanti che ormai vedemmo o udimmo raccontare, ci sembra quello del nobile Mantica: nelle prime ore, col seguito dei soli parenti e amici, senza disturbare. per un morto tanti viventi.

Pure, anche il trasporto del povero Luigi Chiesorini, con quella banda musicale (ce n'era una sola. non essendosi potuto trovare un'altra) che suonava marcie allegre — come le bande che *nelle prime ore del mattino percorrono le vie della città o dei paesi* — col passo affrettato per adattarlo alla musica, aveva il suo lato filosofico: la vita che saluta senza rimpianti la morte, come quella ch' è «necessaria», inevitabile, e che quindi bisogna accettare senza inutili rimpianti...

* *

Tra quella folla di popolo notaia una vecchietta nerovestita, con cappellino all'antica, « alla quarantotto» disse qualche buon umore, con una cocarda tricolore sul petto sulla quale era scritta la frase storica *Roma intangibile*, con un mazzo di fiori in mano...

Era la signora Cecilia Miotti vedova Gervasoni — una famiglia di patriotti.

Ella raccontava agli astanti di voler seguire il feretro per i sentimenti che animarono in vita il Chiesorini: quei fiori li aveva destinati alla tomba di lui, perchè patriota sincero. Anch' ella aver disposto che ai suoi funerali seguisse la musica: non bande, però, non tromboni, non tamburri: un'orchestra, in una giardiniera, che suonasse prima gli inni patriottici, poi taluni brani di opere musicali.

— La bella Gigogin? — le disse una sartina: un gruppo di allegre sartine si addensava intorno alla vecchia signora, scherzando.

— No, no, pezzi di opera, pezzi di opera...

* *

Nell' atrio maestoso del camposanto, la banda cittadina suonò l' inno di Garibaldi — come aveva suonato durante il percorso.

Reduci, veterani e popolo formavano un denso quadrato intorno alla bara, sulla quale posava la gloriosa camicia rossa e un cuscino con le sei medaglie di cui vivo il Chiesorini poteva con orgoglio d' Italiano fregiarsi.

Come tacquero le marziali note, il presidente della Societa Reduci ing. cav. Heimann disse brevemente le lodi dell' estinto: la sua emigrazione in Piemonte a sedici anni, il suo arruolamento nell' esercito regolare, la sua diserzione per accorrere sotto la band'era liberatrice di Garibaldi, la ferita ricevuta alla battaglia sul Volturno, il suo arresto, dopo quella gloriosa campagna che fruttò un Regno, a Ferrara: ma la diserzione sua, come la diserzione di mille altri anelanti a combattere per la Patria, non poteva essere punita: ed egli rientrò nell' esercito regolare e vi stette fino al 1866. Dopo, visse lavorando: e risparmiò qualche po' di danaro: e, giunto al confin della vita, ricordò i compagni d' arme, i compagni dei cimenti per raggiungere il più alto ideale che infiammasse la generazione italica scendente al sepolcro...

* *

Si aspettava che il rappresentante del Municipio, assessore Conti, mandasse un saluto al popolano, il quale, morendo, volle contribuire acchè il Comune soddisfacesse un impegno preso, un debito verso i caduti per la nostra liberazione: ma l'aspettazione fu vana. L'assessore tacque. Un reduce baciò la cassa: altri veterani la toccarono... Poi, la bara fu levata e trasportata nei sotteranei, mentre la banda ripeteva il *Va fuori d' Italia...*

* *

Scese, dietro il feretro, numeroso popolo; scese la vecchia signora Miotti: e poi che la bara fu scivolata entro il loculo e spogliata della rossa camicia gloriosa, nel posto di questa, la povera vecchia depose il mazzo di fiori, sorridendo al piccolo triste albergo che stava per ricevere il proprio ospite...

— Vadano questi fiori col morto, e restino suoi compagni per sempre!..

* *

Veterani e reduci si raccolsero poi nella sala della birraria Moretti, dov' era per essi preparata la refezione — secondo gli ultimi desideri dell'estinto.

Spettacolo strano, anche questo: tutta un'accolta di vecchi canuti, fregiati delle medaglie che li fanno degni d' invidia: quale poveramente vestito. quale con vesti quasi signorili, e l'uno curvo e cadente l'altro ancor vegeto e arzillo... Poveri, venerandi vecchi!... Lo sguardo ebbe, più tardi, qualche lampo fugace, la tremula mano si agitava più rapida, la voce squillava più forte al ricordo degli ardimenti antichi, che la memoria circonfonde col fascino della poesia!...

— Cucina economica popolare

La vendita ottenuta lo scorso mese diede il risultato seguente:

Minestre 6151 — Carne 1277 — Pane 5190 — Vino 656 — Latte 120 — Verdura 1505. Totale n. 14905 razioni che devonsi calcolare ripartite fra la Congregazione di carità, Società Reduci, Elargizioni private e la cucina stessa.

— Per l'ispettorato del caseificio.

Abbiamo riferito sul voto favorevole dato dal Consiglio provinciale per il sussidio di lire 1000 allo scopo venga creato in Provincia un ispettorato di caseificio.

Per tale scopo si raccolsero inoltre le adesioni di varie latterie. Nella regione carnica si raccolsero adesioni con impegno quinquennale ammontanti ad oltre L. 500; e votarono poi fin d'ora contributi *doppi* e *tripli* (sempre per un quinquennio) le latterie sociali Zoppola, Torreano di Martignacco, Molinis (Tarcento), Artegna, Rive d'Arcano, Pagnacco, Fagagna, Morsano al Tagliamento, Gradisca di Sedegliano, S. Lorenzo, Galliano (Cividale) Beano, Meis, S. Giorgio della Richinvelda, Premariacco, Castions di Zoppola, Spessa di Cividale.

— Un saluto ai commilitoni.

Abbiamo ieri ricevuto:

Ricorrendo oggi 1° ottobre l'anniversario della battaglia di Castel Morroni, mando un saluto e un pensiero ai miei commilitoni superstiti.

Giuseppe Feruglio
ex maestro di ginnastica in riposo

— Mancanza di vagoni.

Questa Camera di commercio inviò oggi il seguente dispaccio:

Onor. Fortis presidente Consiglio Ministri

Roma

Mancanza vagoni impedisce a questo centro commerciale legnami corrispondere grandi richieste Calabria e Comitati soccorso.

Prego vivamente provvedere urgenza interesse commercio e carità.

Deputato Morpurgo
Presidente Camera commercio

STATO CIVILE.

Bollettino settimanale dal 24 al 30 settemb. 1905.

Nascite.

Nati vivi	maschi	9	femmine	10
» morti		—	»	—
» Esposti		—	»	1
			Totale N.	20.

Pubblicazioni di matrimonio.

Giulio Vendramini agente di commercio con Rosa Conti maestra elementare, Guglielmo Tell falegname con Barnaba De Lorenzi casalinga, Giuseppe Buran caffettiere con Maria Montagner civile, Francesco Maseri fuochista ferroviario con Maria Pelagalli casalinga.

Matrimoni.

Angelo Zoratti ortolano con Caterina Sala serva, Dante Talmassons negoziante con Caterina Bortoluzzi civile, Augusto Zilli agricoltore con Lucia Maria Degano operaia, Agostino Petrei Segretario comunale con Anna Rojatti agiata, Giuseppe Gori possidente con Teresa Fajoni maestra elementare.

Morti.

Luigi Paolinelli di Eufraimo di anni 1 e mesi 1, Otello Moro di Galileo di mesi 4, Gaetano Zampi fu Gio. Batta d' anni 70 albergatore, Giovanni Luigi Chiesorini fu Giuseppe d' anni 61 agente privato, Antonio Cristante fu Alessio d' anni 41 ferroviere, Angelo Gnesutta fu Antonio di anni 68 bracciante, Lucia Nigg fu Pietro d' anni 1 e mesi 9, Elisa Tamburini di mesi 8 e giorni 15, Irma Grignolino di mesi 3 e giorni 10, Valentino Manosi di mesi 5 e giorni 27, Giovanni Parmesan di Cesare di mesi 0, Angelo Marchi fu Pietro d' anni 71 stalliere, Angelo Bertuzzi fu Giuseppe d' anni 63 bracciante, Antonio Nardini fu Antonio d' anni 51 impiegato privato, Giovanni Londaro fu Giovanni d' anni 63 agricoltore.

Totale N. 15
dei quali 4 a domicilio.

— L'apertura d'un negozio.

Fra qualche giorno, in via Daniele Manin, in un'ottimo posto, il volenteroso ed intraprendente giovine Umberto Ligugnana, — che per vari anni fu direttore, presso la Ditta Luigi Pittoni, in via della Posta — apre un negozio di coloniali e salsamentaria. Abbiamo ieri visitato questo negozio, dove si sta attivamente lavorando per ultimare i preparativi.

Non molto vasto l'ambiente, è però arredato con tale direi quasi eleganza che mette piacere! Tutto nuovo, e con sistemi moderni. Il banco nuovo, gli scaffali, i cassetti nuovi. Da molto tempo vi lavorano attivamente per falegnameria il bravo Tomadini Luigi e per dipinto il sig. Pedrioni. I banchi sono tutti coperti da lastre di marmo nero fornite dal signor Coviz.

Tre becchi di luce elettrica nel centro, spanderanno intorno una luce vivida la quale viene anche rimandata dagli specchi e dalle carte argentate che foderano le pareti dietro l'allinearsi delle bottiglie.

Ieri sera come dissi si metteva a posto. Ci vuole la mano sapiente d'un bravo giovane come il Ligugnana a disporre tutti quei generi com' egli ha disposto; vasetti di conserve alimentari, di frutta candite, di salsa di sardine, di dolci;... bottiglie d'ogni genere di liquori, di vini, olii ed altro e altro ancora; i generi alimentari, burri, formaggi, farine, zuccheri, carni suine, verranno disposti oggi o domani; ma di tutto questo riparleremo. Dimenticavo di dire che ho vedute le capaci bottiglie di zabbaglione che il signor Ligugnana offrirà ai suoi clienti dopo una spesa riscontrata con bollette apposite di 50 lire.

Ho voluto accennarvi soltanto al negozio lodando il bravo Ligugnana del passo ardito che ha fatto, e augurandogli tutta la fortuna che si merita e che senza dubbio gli è assicurata.

— Spettacoli in vista.

Al 17 corr. avrà luogo un' unica recita della compagnia drammatica diretta dal comm. Scarneo con la tragedia di Bayron *Caino*

In novembre c' è il progetto di dare delle rappresentazioni dell' opera Tosca di Puccini.

In dicembre avremo per un breve corso di recite la compagnia veneta del cav. Ferruccio Benini.

— Teatro Vittorio Emanuele.

Molto pubblico intervenne alle due ultime rappresentazioni del *Barbiere di Siviglia.*

Sabato sera il bravo baritono Sante Canali cantò molto bene la romanza *Santa Medaglia* nel Faust dell'Gounod e fu molto applaudito.

Ottenne pure completo successo il nuovo basso G. Mannetti che caratterizza molto bene il *Don Basilio* e dovette repplicare la famosa aria della *Calunnia.*

Applauditissima pure la distinta signorina Alba de Chiaris per la sua bella voce ed ottimo metodo di canto.

Apprezzati i sigg. Castagnoli e Fiorgentili.

Molto bene l' orchestra sotto l' abile direzione dell' egregio maestro Giuseppe Sardo e così pure i cori della Società Udinese.

— Il ministro degli esteri, on. Tittoni, ha lasciato Baden-Baden. Il cancelliere dell' impero tedesco principe Bulow lo accompagnò fino alla stazione ferroviaria. La separazione fra i due uomini di Stato fu estremamente cordiale. Il fratello del cancelliere. dottor Bülow, che copre il posto di ministro germanico a Berna e che soggiornava a Baden-Baden, accompagna il ministro italiano fino a Berna, ove l' on. Tittoni si intratterrà parecchie ore per far visita al presidente del Consiglio Federale.

— La famiglia del co. Pietro di Brazzà fa pratiche perchè il governo francese conceda il trasporto a Roma della salma del grande esploratore per seppellirla poi nella tomba di famiglia a Campoverano.

— A Torino furono scoperti in alcune caserme documenti comprovanti che nell' esercito continua attivamente una propaganda sovversiva.

— A Lodz, grosso centro industriale russo, l' operaio Sculze uccideva in tram, con una rivoltellata, Giulio Cunitzer, proprietario di un cotonificio. L'assassino fu arrestato; un suo complice potè fuggire, sparando contro coloro che lo inseguivano.

LOTTO — Estraz. 30 Settembre

VENEZIA	44	7	63	29	16
BARI	88	87	49	26	90
FIRENZE	43	1	25	22	40
MILANO	79	51	44	71	32
NAPOLI	76	8	84	3	1
PALERMO	87	4	43	62	54
ROMA	27	6	44	40	82
TORINO	53	50	51	32	69

Feste patriottiche.

Un telegramma di Marcora.

Ieri, a Santa Maria Capua Vetere fu inaugurato con grande solennità un monumento ai caduti nella battaglia del 1 ottobre 1860, che sorge sulla piazza Garibaldi. Vi presenziarono; il ministro della guerra generale Pedotti, rappresentante S. M. il Re che si è recato col ministro Mirabello ad assistere. alle manovre navali; i ministri Bianchi e Rava, rappresentanti il Governo; rappresentanze della Camera e del Senato (fra i primi, l' on. De Asarta, deputato di Palma-Latisana); molti deputati e Senatori.

Nella mattina, vi fu la solenne traslazione delle ossa dei caduti, dal vecchio Cimitero all' ossario; nel pomeriggio, l' inaugurazione del monumento, con discorsi del Sindaco, del deputato Morelli, del comm. Grassi, del prof. Papa e del ministro Bianchi: tutti improntati a caldi sensi patriotici. e applauditissimi. Conciso, quasi epigrafico il discorso del Ministro Bianchi, del quale riproduciamo i due periodi seguenti:

Il sangue di tutte le parti d' Italia, di cui restarono impregnate le zolle di questa terra Campana, fu suggello della unità italiana. perchè qui combatterono e caddero e veneti e lombardi e piemontesi e toscani, e romagnoli e calabri e sanniti e lucani e pugliesi, e tutti insieme cementarono nell' estremo dolore e nel giubilo della vittoria la fraternità delle italiche genti.

Qui gli italiani, affrancatisi per virtù propria, si assicurarono una Patria comune.

Questo marmo è altresì un monito alle generazioni presenti e future, alle quali incombe il dovere della giustizia della moderazione dell' amore, della coltura e del lavoro con cui si fortifica il sentimento nazionale.

*

Ci sembra significativo ..: per alcune sue frasi, il seguente telegramma di Marcora:

« Sarebbe stato per me vera gioia e *compenso delle recenti amarezze*, l' assistere alla inaugurazione del monumento dedicato ai tanti commilitoni caduti nella memoranda battaglia redentrice e rivedere fra amici e colleghi carissimi certi luoghi che amo come la terra natale.

Epperò è più vivo il mio dispiacere doverLe confermare, dopo il Suo graditissimo telegramma, che la mia venuta è impossibile per altri improrogabili impegni in questi giorni, per la strettezza del tempo e per riguardo alle mie fisiche condizioni. Ossequi. *Marcora.* »

ULTIMA ORA.

Navi che affondano

IBIZZA (Isole baleari), 2. — Avvenne una collisione fra due vapori sconosciuti; uno è affondato. Tutto l'equipaggio è perduto, meno tre uomini.

HELSINGBORG, 2. — Il vapore *Niord* di Goeteborg ebbe una collisione con il vapore *Robert* di Stoccolma presso l' isola Hven. Il *Robert* affondò e l'equipaggio di 19 uomini e due donne annegarono.

Contro un monumento

VARSAVIA, 2. — Ieri fu lanciata una bomba nel sobborgo di Volia, contro il monumento commemorativo degli avvenimenti del 1830. La parte inferiore del monumento fu danneggiata.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Ringraziamenti.

Le famiglie Sgobero Ciattei sentono il dovere di porgere pubblicamente i più sentiti ringraziamenti ed esternare la loro riconoscenza all' Egregio cav. sig. Ugo Ersettig e alla distinta Levatrice sig. Teresa Nodari, per le cure affettuose prodigate alla loro Noemi, in occasione del suo parto difficile e laborioso, mercè le quali lenirono le sofferenze della purpera e salvarono la vita alla neonata.

* *

I Fratelli Nardini fu Antonio riconoscenti ringraziano quanti parteciparono al loro lutto e concorsero ad onorare i funebri del loro amato fratello Antonio.

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

Collegio Convitto Silvestri

fuori Porta Venezia - UDINE - Stabile proprio

Anno VII **CONVITTORI** *Anno VII*

I.o Anno 35 - II.o Anno 62 - III.o Anno 70 - IV.o Anno 75 - V.o Anno 105 - VI.o Anno 110

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — assistenza gratuita nello studio — trattamento famigliare — vitto sano sufficiente — locale ampio e bene aereato, con ameno e vasto giardino — posizione vicina alle R. Scuole.

 RETTA MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: lingue straniere, musica, canto, scherma, ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali

Il numero sempre crescente dei convittori e gli ottimi risultati ottenuti da essi fino ad ora valgono ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desiderii delle famiglie. Assistenza e sorveglianza immediata dal

Direttore Dott. Prof. A. SILVESTRI

SEGRETEZZA

La celebre sonnambula americana **Miss Clary** da consulti per qualunque domanda di interessi particolari. I signori che desiderano consultarla debbono dichiarare ciò che desiderano sapere inviando L. 5.— in lettera raccomandata. — Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari. — Indirizzare al Prof.

G. PORRO, Via Ariosto, 29, Milano

IMPOTENZA

Perdita di memoria, debolezza generale dell'organismo, perdite volontarie notturne, guarigione stabile e duratura con l'uso delle

PILLOLE DELLA SALUTE

prive di qualsiasi sostanza nociva; prescritta da celebrità mediche.

Cura completa L. **10.** inviare cartolina-vaglia dell'importo alla premiata **Farmacia Castaldini, Bologna.** Consulti per lettera, segretezza.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa, spedire francobollo cent. 20 ad « Igiene » Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Primaria Compagnia d'Assicurazione

sulla Vita cerca abili produttori in Udine — Aviano — Ampezzo — Cividale — Codroipo — Latisana — Maniago — Moggio Udinese — Palmanova — Pordenone — San Daniele — S. Vito al Tagliamento — Spilimbergo — Tarcento — Tolmezzo. Non si risponde anonimi nè a chi non da referenze. — Stipendio — Provvigione. Scrivere: *Cillyn* — fermo posta — Venezia.

I sofferenti di debolezza virile

polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete causate da disordini sessuali, possono trovare nozioni, consigli e metodo curativo consultando il trattato

COLPE GIOVANILI

o specchio della gioventù del Prof. E. Singer, Viale Venezia, 28, MILANO che spedisce raccomandato, con segretezza, contro invio di *L. 3.50* con vaglia o francobolli.

Automobile leggera Derracq 7 HP Tonneau 4 posti perfettissima, come nuova, completa, elegantissima vendo prezzo occasione. Castori, Pasiano di Pordenone.

Libri usati, massime se riguardanti in qualunque modo il nostro Friuli e le provincie limitrofe, acquistansi presso la Tipografia Del Bianco, Via della Posta 42.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - **UDINE**

Fabbrica premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

OMBRELLI E OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. — Chincaglierie — Camicie da uomo — Cravatte — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli per regali — Sigaro "Jux-Zigarre" patentato, si fuma senza fuoco.

Veli per Staccie Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

RICHIESTA si fabbricano OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

RIPARAZIONI IN GENERE

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

Prezzi modicissimi.

Liquore "STREGONE"

Premiata specialità della Distilleria Liquori

POCHETTI & RANZANICI

BRESCIA

Liquore finissimo da Dessert eminentemente Tonico e Digestivo.

Trovasi presso tutti i principali Caffè, Drogherie, Bottiglierie ecc.

Ditta Felice Vittone di Menozzi & C. - Milano

CASA FONDATA NEL 1842

SPECIALITA' VERMOUTH - SUPERBITTER - COGNAC - LIQUORI

FERNET-VITTONE

Fabbricazione speciale raccomandata.

Tipografia Domenico Del Bianco Udine, — 1905